



SERVIZI MONDIALI DI NA_ BOLLETTINO #22

Donazioni dirette

Il saggio che segue è stato scritto nel 1991 e rivisto nel 1996 e 2002, in seguito alle richieste di quel tempo. “Donazioni dirette” dei gruppi fu inizialmente inteso come parte della Guida ai Servizi Locali in Narcotici Anonimi, che fu adottato nel 1997 e ulteriormente elaborato nell’IP num. 25: Autofinanziamento: Principi e Pratica, adottato nel 1998.

Crediamo che le donazioni dirette costituiscano una migliore opportunità rispetto alla pianificazione di un “flusso di fondi” attraverso tutti i livelli della nostra struttura di servizio. Ciò perché, insieme al mantenimento dell’autonomia dei gruppi, ne rinforzano l’autorità e la responsabilità nel servizio, dando motivi di costante comunicazione e coesione in materia di servizio a livello dell’intera fratellanza, promuovendone inoltre l’unità. D’altronde non crediamo che l’accantonamento di donazioni dirette per specifiche finalità – siano H&I come pure P.I. letteratura o il servizio di traduzione – permetta alla struttura di servizio di avere una sufficiente flessibilità per coordinare effettivamente le responsabilità assegnatele.

Le prime edizioni del manuale di servizio della nostra fratellanza (*L’Albero di NA*, adottato nel 1976) raccomandavano che i gruppi donassero direttamente somme a ciascun livello di servizio. Suggestivano che, dopo che un gruppo ha pagato tutti i suoi conti e ha messo da parte una piccola somma per eventuali emergenze, i fondi in eccesso dovrebbero essere messi a disposizione per aiutare NA nel suo insieme. Un gruppo può farlo contribuendo al mantenimento del comitato di servizio d’area o di quello di regione cui fa riferimento, o attraverso contribuzioni dirette all’Ufficio dei Servizi Mondiali di Narcotici Anonimi (WSO).

Questo fino al 1982, quando la Conferenza Mondiale di Servizio approvò una revisione dei paragrafi del manuale di servizio su gruppo, area e regione, nei quali si incoraggiava il gruppo a versare tutti i fondi in eccesso al comitato di servizio d’area. I comitati di servizio d’area dovevano quindi donare il loro surplus al comitato di regione, e questo a sua volta verso il comitato mondiale. Questo era il piano di “flusso di fondi” per finanziare i servizi di NA.

Nel corso degli anni si sono registrati diversi problemi con questa pianificazione dei fondi. Innanzitutto i fondi spesso non fluiscono; vengono di frequente utilizzati ai livelli d’area e di regione, lasciando poco o nulla per finanziare le operazioni di livello regionale o mondiale. A livello di regione ciò ha portato ad un incremento della dipendenza dai proventi di attività di ricerca di fondi, come convegni, balli, vendite di oggetti, e aumento del prezzo della letteratura. Ma anche alla diminuzione della dipendenza dall’aiuto dei gruppi. A livello mondiale, ciò ha prodotto una situazione in cui non potevamo prevedere un budget accurato, come era necessario per seguire i bisogni di una fratellanza che cresceva costantemente in tutto il mondo.

La contribuzione diretta da parte dei gruppi a tutti i livelli di servizio può offrire una base finanziaria più stabile, per tutta la struttura di servizio. Ogni gruppo decide come suddividere l'eccesso di fondi con le contribuzioni dirette al proprio comitato di servizio d'area, a quello di regione, e quanto destinare al livello mondiale. Ogni livello di servizio può vedersi assicurare una fonte di entrate stabile come lo è NA stessa. Con questa stabilità, i comitati di servizio potrebbero riuscire a ridurre la loro dipendenza dalle attività di ricerca di fondi, aumentando così i propri legami direttamente con i gruppi che essi servono.

Sicuramente, se un comitato di servizio d'area vedesse ogni mese rimanere dei fondi in eccesso, sarebbe portato a donarli direttamente agli altri livelli di servizio. Lo stesso accadrebbe per la donazione dell'eccesso su piano regionale. Ciononostante, se un comitato di servizio d'area verificasse di avere ogni mese una sovrabbondanza di fondi, probabilmente vorrebbe informare i gruppi che gli fanno capo della situazione, cosicché questi regolerebbero le proprie contribuzioni in proporzione. Ciò lascerebbe intatto il sistema delle contribuzioni dirette, ma permetterebbe nel contempo una tolleranza verso le fluttuazioni dei flussi di cassa.

Le contribuzioni dirette dei gruppi rinforzano l'autonomia dei gruppi di NA. Ciascun gruppo decide da sé quanto dare ad ogni elemento della struttura di servizio, basandosi su proprie valutazioni rispetto a quanto le strutture di servizio fanno per le necessità del gruppo e per quelle di NA nel suo insieme. I nostri gruppi hanno creato una struttura di servizio a supporto delle loro necessità collettive per portare il messaggio, e devono avere responsabilità e autorità su questa struttura. Le donazioni dirette mettono i gruppi in una posizione migliore per esercitare le proprie responsabilità, procurando nello stesso tempo una migliore opportunità di influire finanziariamente sulla struttura di servizio.